

*Statuto
del Consiglio Nazionale
dei Postnovizi e*



*degli Studenti
Cappuccini Italiani*

*Statuto
del Consiglio Nazionale
dei Postnovizi e degli Studenti
Cappuccini Italiani*

2008



PRESENTAZIONE

Con vivo piacere riconsegno ai Postnovizi e Studenti lo «Statuto del Consiglio Nazionale dei Postnovizi e degli Studenti Cappuccini Italiani», revisionati e approvati dal Consiglio di Presidenza della CimpCap il 13 dicembre 2008.

Essi rappresentano uno strumento efficace per gestire la vita e le iniziative dei giovani frati in formazione iniziale e specifica.

Da anni ormai la Convocazione, che organizzano sul piano nazionale, è diventata un punto di riferimento per il loro cammino formativo e un segno di speranza per una sempre maggiore collaborazione tra i Cappuccini italiani.

Il nostro Ministro Generale, fr. Mauro Jöri, caratterizza il suo servizio alla fraternità per una costante attenzione alla qualità delle relazioni tra noi frati. Tali rapporti fraterni devono essere caratterizzati dallo stile di Francesco di Assisi, il quale considerava i fratelli dono del Signore. Iddio altissimo è al centro della fraternità, per questo il poverello usa il paradosso secondo il quale, è possibile amare il fratello spirituale, più di una madre che ama il figlio carnale.

Lo stesso Ministro Generale, nella CNF di Rocca di Papa (2009) ci ha invitato all'apertura dei nostri orizzonti. Con la lettera circolare all'Ordine sulla missione (2010) auspica la ripresa dello spirito missionario nel nostro ordine, segno della disponibilità evangelica a servire la Chiesa e il mondo in letizia.

Queste sensibilità appartengono a noi come studenti, non a caso le ultime tre convocazioni sono state su questi temi.

Ricordiamo: Roverè (2005) sull'affettività in fraternità; Pacognano (2007) sulle nuove forme di evangelizzazione; Rocca di Papa (2009) sulla Parola di Dio.

Non possiamo negare che oltre alle CNF, i temi accennati continuano a ritornare nei “discorsi di corridoio” quando si cerca di fare un bilancio della nostra vita e attività.

I presenti Statuti danno la possibilità di dare un luogo di confronto significativo rispetto alle sensibilità dei postnovizi e studenti attraverso gli strumenti in essi contenuti.

Che la Trinità Santa possa rivelarci e condurci a compiere la Sua verace volontà.

Rappresentante Nazionale
Postnovizi e Studenti
Fr. Gianfranco Tinello



LETTERA DI APPROVAZIONE
DELLO STATUTO DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DEI POSTNOVIZI E STUDENTI CAPPUCCINI ITALIANI

Roma, 15 dicembre 2008

Prot. n. 262/08r

Fr. Matteo Siro
Convento "S. Francesco al monte"
Colle dei Cappuccini
06034 FOLIGNO PG

Caro fr. Matteo,

Il Signore ti doni la sua Pace!

Ti porto il saluto e l'affetto di tutta la Conferenza dei Ministri provinciali che, nel corso della 114a Assemblea ha dato mandato al Consiglio di Presidenza di prendere in esame il testo degli Orientamenti per i Postnovizi e sStudenti, da voi rivisto e inviato a me per l'approvazione, accompagnato dalla tua lettera del 17/09/2008. "Orientamenti" che ora diventano "STATUTI".

Nel corso della riunione di Consiglio, avvenuta il 13/12/2008, ho messo in programma la vostra proposta di revisione e, dopo qualche modifica non sostanziale, è stato approvato all'unanimità.

Te lo rinvio perché possa farlo pervenire al tuo Consiglio. Prima di



procedere alla stampa mi riservo di aggiungere una adeguata presentazione.

Ringrazio te e tutti i postnovizi e studenti cappuccini italiani per la giovialità e la freschezza che sempre trasmettete, ed auguro un Natale ricco di quella letizia francescana di cui San Francesco ha goduto quando ha celebrato il Natale a Greccio.



Il Presidente

Fr. Aldo Broccato



UN PO' DI STORIA

La genesi...

Per ricostruire la genesi dell'Assemblea nazionale dei Rappresentanti dei postnovizi e studenti cappuccini italiani, definita nell'attuale testo "Statuto del **Consiglio nazionale** dei postnovizi e degli studenti cappuccini italiani": «Consiglio nazionale», bisogna ripercorrere la storia che ci ha portato fino ai giorni nostri, partendo dal 1985.

L'inizio di questo breve, seppure intenso tratto di storia, si deve senz'altro fissare al tempo in cui i formatori dell'Italia settentrionale si riunirono a Cremona, consolidando l'idea, dell'opportunità e della necessità, di organizzare un incontro che potesse riunire tutti i postnovizi e studenti cappuccini italiani.

Il 22 marzo 1985, il Segretario della Formazione fr. Fidenzio Volpi, facendosi carico di questa esigenza, scrisse una lettera a tutti Maestri e i Direttori delle case di Formazione italiane, chiedendo loro un parere sull'eventualità di un convegno nazionale.

Si ebbe subito una risposta positiva ed entusiasta che fu ufficializzata in un incontro avvenuto a Fidenza nel mese d'aprile del 1985. In tale occasione confluirono, tramite i formatori, i pareri di circa 140 frati in formazione iniziale.

I lavori di organizzazione continuarono un mese dopo a Bologna, dove si riunì ulteriore gruppo di lavoro, rappresentativo della realtà nazionale. Erano presenti formatori, postnovizi e studenti appartenenti a diverse case di formazione.

La fase preparatoria dei lavori di organizzazione del Convegno Nazionale si concluse il 10 aprile dello stesso anno, quando fr. Fidenzio Volpi inviò una seconda lettera ai luoghi formativi, in cui delineava le motivazioni e intenzioni a cui ci si voleva ispirare, nonché la metodologia da adottare.

Si intese da subito che ci si trovava all'inizio di un cammino di rin-

novamento e di formazione ad ampio raggio e non solo di un'esperienza episodica dettata dall'euforia di un momento.

Si decise pertanto che tali incontri avessero scadenze biennali.

Durante il secondo Convegno, tenutosi a Rocca di Papa nel settembre 1987, venne costituito un gruppo di postnovizi e studenti rappresentativo della realtà nazionale.

Questa prima assemblea era composta da un Rappresentante di ogni provincia religiosa.

Tra questi ne furono scelti nove: tre per l'Italia Meridionale, tre per quella Centrale e tre per la Settentrionale, che furono chiamati Rappresentanti zionali. Costoro ebbero modo, dopo il secondo Convegno Nazionale, di riunirsi a Roma e ad Erice in occasione delle Assemblee Nazionali della Formazione.

Durante l'incontro di Roma nacquero due proposte:

1. L'Assemblea Nazionale della Formazione fosse allargata ai nove Rappresentanti zionali.
2. Un Rappresentante degli studenti entrasse a far parte del Segretariato Nazionale della Formazione.

Il Segretariato presentò le due proposte alla CIMPCap che, ritenendole valide le approvò.

In seguito i Rappresentanti zionali furono coinvolti anche nella preparazione del Progetto Formativo Nazionale.

In un secondo momento il gruppo dei Rappresentanti zionali sentì l'esigenza di coinvolgere maggiormente i Rappresentanti dei diversi luoghi di formazione.

Nacque, quindi, l'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti dei Postnovizi e degli Studenti delle case di formazione italiane, composta da un Rappresentante per ogni casa di formazione.

Nel 1995, con l'approvazione del testo degli Orientamenti si decise che i nove rappresentanti zionali fossero ridotti a quattro (Nord, Centro, Sud, Isole).



... l'evoluzione della terminologia

Dal 1985 ad oggi gli incontri biennali sono diventati un appuntamento sempre più atteso e risultando essere un'esperienza *in fieri*.

Anche la denominazione degli incontri via via è andata modificandosi: da **Convegno** a **Capitolo dei Giovani Cappuccini**, fino ad arrivare a **Convocazione Fraterna Nazionale**.

L'intento che ha mosso le Assemblee Nazionali dei Rappresentanti in questi anni a trovare nuovi modi per chiamare quest'appuntamento non è stato soltanto un motivo puramente formale bensì sostanziale.

Adottando il nome di **Convocazione Fraterna Nazionale**, si è voluto dare maggiore rilievo all'aspetto dell'incontro di "**Convocati**" di **Con**sacrati che condividono e vivono la stessa **Vocazione** francescana-cappuccina.

Le motivazioni e gli scopi fondamentali che hanno sempre ispirato i lavori di questi incontri nazionali sono:

«La promozione dei rapporti fraterni, la comunione di preghiera, la reciproca conoscenza delle diverse realtà presenti nel nostro Paese, nonché la crescita umana, spirituale e culturale; ovviamente il tutto da realizzare in stile tipicamente francescano-cappuccino»¹.

Nella fedeltà alle intenzioni originarie, gli incontri nazionali si sono succeduti con scadenza biennale.

La Convocazione Fraterna Nazionale in questi anni, pur mantenendo le motivazioni originarie si è arricchita di nuovi ed interessanti elementi. Al desiderio di incontrarsi per condividere le proprie esperienze di giovani consacrati e alle motivazioni elencate sopra si sono aggiunti: l'aspetto ludico, turistico e culturale, divenendo così un appuntamento sempre più ricco, ma vissuto sempre secondo lo stile cordiale e fraterno tipico del nostro carisma.

¹ Cf. C.b.



Per favorire la realizzazione degli elementi nuovi e vecchi è ormai consolidata l'idea che le sedi che ospitano le Convocazioni Fraterne Nazionali vengano stabilite adottando un criterio di rotazione che coinvolge il Nord, il Centro e il Sud d'Italia.

...la cronologia delle Convocazioni Fraterne Nazionali

La Prima Convocazione è stata celebrata a Rocca di Papa dal 10 al 13 settembre del 1985 avente come tema: «*La presenza profetica della fraternità cappuccina oggi*».

La Seconda nel settembre del 1987 a Rocca di Papa (RM) .

La Terza Convocazione da Rocca di Papa si trasferì a Nocera Umbra (PG), alla Casa Soggiorno Bagni di Nocera, dove ci si ritrovò dal 5 al 9 settembre del 1989.

La Quarta ebbe come sede il Santuario di Gibilmanna (PA) in Sicilia, dove dal 2 al 6 settembre del 1991, si ebbe modo di confrontarsi sul tema: «*La nostra identità tra il Popolo*»².

L'impegno dei Rappresentanti continuò nel 1993 con la realizzazione della **quinta Convocazione** che approdò a Taizè, con il tema: «*La nostra vita di preghiera... Memoria e Profezia*».

Dal 28 agosto al 2 settembre del 1995 a Loreto (AN), riflettendo sul tema: «*La nostra giovane vita consacrata*», per **la sesta Convocazione Fraterna Nazionale** si ritrovarono questa volta non solo i postnovizi e studenti italiani, ma anche alcuni di diversi paesi europei.

La settima invece approdò in Sardegna dove le “giovani barbe” si ritrovarono dal 1 al 6 settembre del 1997, precisamente a Donigala Finugheddu (OR), affrontando la tematica: «*I cappuccini e la loro dimensione laicale nella Chiesa*».

² Questa Convocazione a differenza delle altre segnò una tappa fondamentale per l'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti, in quanto, se per le precedenti l'organizzazione fu interamente affidata al Segretario Nazionale della Formazione e i Rappresentanti delle case di formazione erano contattati marginalmente per esprimere i loro pareri e le loro preferenze sulle tematiche, adesso l'organizzazione fu interamente affidata a loro.



Sulle alte cime di Palus San Marco (BL) dal 23 al 28 agosto 1999, è stata celebrata **l'ottava Convocazione**. La preparazione al grande Giubileo del 2000 suggerì la tematica dal titolo: «*Con Francesco, figli dello stesso Padre... il Padre e la paternità spirituale*».

Nel 2001 e precisamente dal 27 agosto al 1 settembre, la sede della **nona Convocazione** il Santuario "Getsemani" di Paestum nel Salernitano, con il tema: «*Verso un unico Volto: Incontro-Fraternità-Comunione*»³.

Nel 2003 dal 25 al 30 agosto, **la decima Convocazione** è stata ospitata a Frascati (RM) presso la casa "Giovanni XXIII", ed il tema era "Sguardi rivolti a Dio con Francesco pellegrini del dialogo".

L'undicesima Convocazione si è svolta dal 23 al 28 agosto 2005 presso la "Casa Incontri" di Roverè (VR), il tema affrontato è stato "E fissato lo lo amò. Amati per amare".

La dodicesima Convocazione ha avuto come tema "Dalle tue mani nuove forme: apostoli di speranza", si è svolta a Pacognano (NA) dal 27 agosto al 1 settembre 2007.

"La tua Parola... Tutta la mia vita", è stato questo il tema della **tredecima Convocazione** svoltasi a Rocca di Papa (RM) dal 20 al 25 agosto 2009.

... concludendo!

La storia di questi anni ha visto il Consiglio Nazionale impegnato non soltanto nella preparazione delle Convocazioni, ma anche nel farsi tramite tra le iniziative e le proposte degli incontri nazionali e quelle delle realtà locali.

Al riguardo ha cercato sempre di promuovere in ciascun frate la

³ L'intenzione originaria dell'Assemblea Nazionale dei Rappresentanti era quella di approfondire la tematica dell'ecumenismo e del Dialogo Interreligioso, come nuove sfide su cui ogni uomo e in particolare la Chiesa, oggi più che mai sono chiamati a interrogarsi e a documentarsi. L'idea iniziale, per la vastità dell'argomento, durante i lavori di preparazione, fu limitata al solo aspetto dell'Ecumenismo rimandando il Dialogo Interreligioso alla decima Convocazione Fraterna Nazionale.

consapevolezza della propria identità vista in una prospettiva che non si limita solo alla propria realtà locale o provinciale ma che, nel rispetto dell'autonomia di queste ultime, va certamente oltre, coinvolgendo tutta la realtà nazionale, divenendo così **Parte** di un **Tutto**.



Art. 1

ORGANISMO OPERATIVO

“E dovunque sono e si troveranno i frati, si manifestino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le proprie necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, con quanto più affetto uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?”.

(Regola bollata, FF. 91)

1.1. IL CONSIGLIO NAZIONALE

1.1.1

Il Consiglio nazionale è l'assemblea dei Rappresentanti dei postnovizi e degli studenti cappuccini appartenenti alle case di formazione presenti sul territorio italiano. Esso è costituito dal Rappresentante nazionale, dal Vice Rappresentante nazionale e da un Rappresentante locale per ciascuna casa di formazione.

1.1.2

I Compiti del Consiglio nazionale sono:

- a. garantire a livello nazionale la comunione tra le realtà formative locali;
- b. provvedere all'organizzazione della Convocazione Fraterna Nazionale;
- c. essere punto di riferimento di eventuali richieste di collaborazione;
- d. apportare eventuali modifiche al testo dei presenti Statuti, previa approvazione da parte del Consiglio di presidenza della Conferenza Italiana dei Ministri Provinciali Cappuccini (CIMP Cap).

1.1.3

Il Consiglio nazionale si riunisce almeno due volte l'anno ed è convocato dal Rappresentante nazionale.

1.1.4

Il Consiglio nazionale elegge con votazione segreta a maggioranza asso-



luta dei presenti, tra i Rappresentanti locali, tre Rappresentanti zonali. Per zone si intendono: l'Italia settentrionale, l'Italia centrale e l'Italia meridionale.

Il rappresentante zonale opera, per la propria zona di appartenenza, solamente in casi e per incarichi particolari, su mandato esplicito del Rappresentante nazionale.

Il Rappresentante zonale, a discrezione del Superiore maggiore incaricato, può far parte del Servizio interprovinciale della Formazione Iniziale, in qualità di collaboratore del responsabile.

1.1.5

Il Consiglio nazionale nomina tra i Rappresentanti locali il segretario, l'animatore liturgico e l'economista.

1.1.6

Il Consiglio nazionale prende le sue decisioni mediante votazione pubblica a maggioranza assoluta dei presenti.

Si procede a votazione segreta:

- a. per l'elezione dei Rappresentanti zonali;
- b. quando il Consiglio nazionale ne ravvisi la necessità.

1.1.7

Alle riunioni del Consiglio nazionale partecipano, in qualità di accompagnatori, i Responsabili nazionali del Servizio della formazione iniziale.

E' ammessa la possibilità di invitare persone esterne al Consiglio (cf. 2.1.2.c.).



Art. 2

INCARICHI E SERVIZI

“Coltiviamo il dialogo fra noi, comunicandoci con confidenza le nostre esperienze e manifestandoci le nostre necessità. Inoltre ci pervada tutti lo spirito di comprensione fraterna e di stima sincera”.

(Costituzioni OfmCap. n. 84,2.)

2.1. IL RAPPRESENTANTE NAZIONALE

2.1.1

Il Rappresentante nazionale viene eletto a rappresentare i postnovizi e gli studenti cappuccini di tutte le case di formazione presenti in Italia.

2.1.2

I Compiti del Rappresentante nazionale sono:

- a. convocare, presiedere e coordinare i lavori del Consiglio nazionale e della Convocazione Fraterna Nazionale;
- b. garantire l'ordinato svolgimento dei lavori del Consiglio nazionale;
- c. invitare alle riunioni del Consiglio nazionale degli esterni in qualità di ospiti, qualora lo ritenga opportuno;
- d. conferire il mandato ai Rappresentanti zionali (cf. 1.1.4);
- e. nominare un collaboratore (cf. 4.1.13).

2.1.3

Il Rappresentante nazionale fa parte del Servizio nazionale della Formazione Iniziale in qualità di collaboratore dei Responsabili.

Qualora ne fosse impedito lo sostituisce il suo Vice .

2.1.4

L'elezione del Rappresentante nazionale avviene ordinariamente all'interno della Convocazione Fraterna Nazionale (cf. 4.1.7), salvo il caso citato al punto 4.1.9.



2.1.5

Il Rappresentante nazionale inizia il suo mandato il giorno seguente la conclusione della Convocazione Fraterna Nazionale. Dura in carica due anni e può essere rieletto allo scadere del biennio, salvo che nel frattempo non concluda la formazione iniziale in qualità di postnovizio o di studente.

Si esclude l'elezione per il terzo mandato.

2.1.6

Il Rappresentante nazionale continua il suo incarico anche se per ragioni formative cambia casa di formazione, purché rimanga formando e residente nel territorio nazionale.

2.1.7

Il Rappresentante nazionale ha come più stretto collaboratore il Vice Rappresentante nazionale.

2.1.8

Nel caso in cui il Rappresentante nazionale fosse impossibilitato a svolgere il suo mandato, vale quanto detto al punto 2.2.5.

2.1.9

Il Rappresentante nazionale presta il proprio servizio in qualità di referente dei postnovizi e studenti cappuccini italiani qualora venga richiesta, dalle altre famiglie religiose, una collaborazione che abbia un'incidenza a livello nazionale.



2.2. IL VICE RAPPRESENTANTE NAZIONALE

2.2.1

Il Vice Rappresentante nazionale viene eletto come il più stretto collaboratore del Rappresentante nazionale.

Lo aiuta nello svolgimento delle sue funzioni e dei suoi compiti (cf. 2.1.2; 2.1.3).

2.2.2

Il Vice Rappresentante nazionale inizia il suo mandato il giorno seguente la conclusione della Convocazione Fraterna Nazionale. Dura in carica due anni e può essere rieletto allo scadere del biennio, salvo che nel frattempo non concluda la formazione iniziale in qualità di postnovizio o di studente.

Si esclude l'elezione per il terzo mandato.

2.2.3

L'elezione del Vice Rappresentante nazionale avviene all'interno della Convocazione Fraterna Nazionale (cf. 4.1.7), salvo il caso citato al punto 4.1.12.

2.2.4

Il Vice Rappresentante nazionale continua il suo incarico anche se per ragioni formative cambia casa di formazione, purché rimanga formando e residente nel territorio nazionale.

2.2.5

Il Vice Rappresentante nazionale sostituisce il Rappresentante nazionale in sua assenza, secondo quanto già detto nell'attuale Statuto (cf. 4.1.3; 4.1.9; 4.1.11).

2.2.6

Nel caso in cui il Vice Rappresentante nazionale si dimetta o sia impossi-



bilitato a svolgere in modo permanente il proprio mandato si applichino i punti 4.1.12 e 4.1.13 di questo Statuto.

2.3. IL RAPPRESENTANTE LOCALE

2.3.1

Il Rappresentante locale è un postnovizio o studente cappuccino che, scelto dalla propria casa di formazione a mezzo di elezione (cf. 4.2.1), ne cura gli interessi in seno al Consiglio nazionale di cui è membro.

Collabora attivamente alle iniziative intraprese dal suddetto Consiglio facendosi portavoce e referente dei confratelli della propria casa di formazione.

2.3.2

I compiti del Rappresentante locale sono:

- a. partecipare alle riunioni del Consiglio nazionale. Qualora ne fosse impossibilitato nominare un delegato a rappresentarlo;
- b. creare una continuità delle riunioni nazionali a livello locale, informando i propri confratelli delle iniziative intraprese, promuovendo la loro partecipazione in sede locale;
- c. avere in massima considerazione la promozione e il coinvolgimento dei confratelli della propria casa di formazione nell'organizzazione e nella partecipazione alla Convocazione Fraterna Nazionale.

2.3.3

Il Rappresentante locale, entro l'ambito delle sue competenze, svolge i propri compiti in comunione con il proprio formatore.

2.3.4

Il Rappresentante locale abbia una particolare sensibilità nel costruire rapporti di dialogo e di incontro con altre case di formazione, affinché postnovizi e studenti cappuccini possano sperimentare una conoscenza reciproca del cammino formativo.



2.3.5

Il Rappresentante locale, a discrezione del proprio Superiore maggiore, può far parte del Servizio provinciale della Formazione Iniziale, in qualità di collaboratore del responsabile.

2.3.6

Il Rappresentante locale dura in carica due anni e può essere rieletto allo scadere del biennio.

Nel caso in cui la durata della tappa formativa sia inferiore ai due anni, il mandato avrà la durata della stessa.

Si esclude l'elezione per il terzo mandato anche se cambia luogo formativo.

Il mandato decade nel momento in cui il Rappresentante locale cambia sede e non è più membro della stessa casa di formazione, o si dimette. In tal caso si informi il Rappresentante nazionale e si proceda all'elezione di un nuovo Rappresentante locale.

Per incompatibilità di incarico non può essere eletto a Rappresentante locale il Rappresentante nazionale o il Vice Rappresentante nazionale.

2.3.7

Il Rappresentante locale eletto informi della sua elezione il formatore e il Rappresentante nazionale.

2.3.8

Il Rappresentante locale, nell'esercizio del suo mandato, può avvalersi dell'aiuto di uno o più confratelli.



Art. 3

LA CONVOCAZIONE FRATERNA NAZIONALE

"Come fratelli dati gli uni agli altri dal Signore e dotati di doni diversi, accogliamo a vicenda con animo riconoscente. Perciò, dovunque viviamo, riuniti nel nome di Gesù, siamo un cuor solo e un'anima sola, nello sforzo costante verso una maggiore perfezione. Come veri discepoli di Cristo, animiamoci vicendevolmente con tutto il cuore, portando i difetti e i pesi gli uni degli altri, esercitandoci incessantemente nell'amore di Dio e nella carità fraterna, procurando di essere esempio di virtù fra noi e tutti, e facendo violenza alle nostre passioni e cattive inclinazioni".

(Costituzioni OfmCap. n. 84, I)

3.1

La Convocazione Fraterna Nazionale è l'incontro, dei postnovizi e studenti cappuccini appartenenti alle case di formazione presenti sul territorio italiano.

E' segno di unità in cui ci si riscopre fratelli che condividono la stessa vocazione francescana-cappuccina ed assume il carattere di vero e proprio momento formativo privilegiato.

3.2

Scopi della Convocazione Fraterna Nazionale sono:

- a. favorire la promozione dei rapporti fraterni;
 - b. la comunione di preghiera;
 - c. la reciproca conoscenza delle realtà formative presenti nel nostro Paese;
 - d. la crescita umana, spirituale e culturale;
- il tutto vissuto in uno stile francescano-cappuccino.

3.3

La Convocazione ha luogo ogni due anni e viene organizzata dal Consiglio nazionale, il quale ne decide la tematica, la struttura e la durata, tenuto conto delle precedenti Convocazioni. L'organizzazione della Convocazione è ratificata ufficialmente dai Responsabili del Servizio nazionale per la Formazione Iniziale.



3.4

In quanto vero e proprio momento formativo la Convocazione, per essere ciò che intende essere, chiede la partecipazione dei formatori delle nostre case di postnoviziato e di studentato teologico.

3.5

Qualora lo si ritenga opportuno, possono essere invitati i postnovizi e gli studenti cappuccini di altre Province non italiane dell'Ordine.

3.6

Le sedi che ospitano la Convocazione siano stabilite adottando un criterio di rotazione che coinvolge il nord, il centro e il sud Italia.



Art. 4

MODALITÀ DI ELEZIONE

"I frati, per essere veramente incorporati nel mistero di Cristo, devono sentire il dovere di contribuire al bene della chiesa e della Fraternità, secondo la grazia ricevuta e la loro vocazione".

(Costituzioni OfmCap. n. 109)

4.1. ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE NAZIONALE E DEL VICE RAPPRESENTANTE NAZIONALE

4.1.1

La designazione agli incarichi di Rappresentante nazionale e di Vice Rappresentante nazionale avviene a mezzo di elezione, e questa si effettua a scrutinio segreto in modo distinto e consecutivo.

4.1.2

Per l'elezione dei suddetti è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti nel primo e nel secondo scrutinio, mentre nel terzo si procede per ballottaggio tra i due che nell'ultimo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora nel ballottaggio l'eletto non accetti l'incarico, la proposta di accettazione è rivolta al secondo eletto.

Nel caso in cui anche quest'ultimo non accetti si procede a nuova elezione.

4.1.3

Le Assemblee elettive, perché siano valide, oltre all'applicazione delle presenti norme, devono essere presiedute dal Rappresentante nazionale uscente o in sua assenza dal Vice, alla presenza dei Responsabili nazionali per la Formazione Iniziale, che non hanno voce attiva e passiva nell'elezione.



4.1.4

Nell'elezione hanno diritto al voto: il Rappresentante nazionale e il Vice Rappresentante nazionale uscenti, il Rappresentante locale di ogni casa di formazione o un suo delegato.

4.1.5

La delega, per la sua idoneità, deve essere comunicata al Rappresentante nazionale o a colui che ne fa le veci, prima dell'inizio dell'Assemblea elettiva.

4.1.6

Possono essere eletti:

- a. il Rappresentante nazionale e il Vice Rappresentante nazionale uscenti, tenuto conto dei punti 2.1.5 e 2.2.2;
- b. i Rappresentanti locali uscenti, che hanno costituito il Consiglio nazionale nei due anni precedenti la Convocazione Fraterna Nazionale;
- c. ogni postnovizio o studente cappuccino, membro delle case di formazione italiane, presente alla Convocazione Fraterna Nazionale.

E' esclusa la proposta di candidature pubbliche in sede elettiva.

4.1.7

L'Assemblea elettiva ha luogo in prossimità della conclusione della Convocazione Fraterna Nazionale.

Il mandato dei neoeletti avrà inizio dal giorno successivo la conclusione della Convocazione Fraterna Nazionale.

4.1.8

Non possono essere votati:

- a. il Rappresentante nazionale alla scadenza del secondo mandato;
- b. il Vice Rappresentante nazionale alla scadenza del secondo mandato;
- c. i postnovizi e studenti che nel corso dei due anni successivi conclu-

deranno la loro formazione iniziale;

- d. i postnovizi e studenti che non saranno presenti nel territorio nazionale per quattro mesi consecutivi, tra ottobre e giugno, durante il periodo del mandato.

4.1.9

Nel caso in cui il Rappresentante nazionale si dimetta o sia impossibilitato a svolgere in modo permanente il proprio mandato, si proceda a nuova elezione nella prima riunione utile del Consiglio nazionale.

Eleggono e possono essere eletti soltanto i membri del Consiglio nazionale presenti alla riunione, convocata dal Vice Rappresentante nazionale.

4.1.10

Può essere eletto il Rappresentante locale presente alla riunione anche mediante delegato, purché dia la sua disponibilità ad accettare l'incarico, qualora eletto.

4.1.11

Non si procede a nuova elezione del Rappresentante nazionale qualora manchino sei mesi all'inizio della Convocazione Fraterna Nazionale.

In tal caso, il Vice Rappresentante nazionale convoca, presiede e coordina i lavori del Consiglio nazionale ed ha facoltà di nominare personalmente un suo collaboratore membro dello stesso Consiglio.

4.1.12

Nel caso in cui il Vice Rappresentante nazionale si dimetta o sia impossibilitato a svolgere in modo permanente il proprio mandato si proceda a nuova elezione nella prima riunione utile del Consiglio nazionale.

Eleggono e possono essere eletti soltanto i membri dello stesso Consiglio, tenendo conto del caso contemplato al punto 4.1.10.

4.1.13

Non si procede a nuova elezione del Vice Rappresentante nazionale qua-



lora manchino sei mesi allo scadere del mandato. In questo caso il Rappresentante nazionale ha la facoltà di nominarsi un collaboratore già membro del Consiglio nazionale.

4.2. ELEZIONE DEL RAPPRESENTANTE LOCALE

4.2.1

La designazione all'incarico di Rappresentante locale avviene a mezzo di elezione e questa si effettua a scrutinio segreto tra i postnovizi e studenti cappuccini del proprio luogo formativo.

Per l'elezione del Rappresentante locale è richiesta la maggioranza assoluta dei voti dei presenti nel primo e nel secondo scrutinio, mentre nel terzo si procede per ballottaggio tra i due che hanno avuto il maggior numero di voti nella seconda votazione.

Ciò, comunque, non esclude che ogni casa di formazione adotti modalità proprie di elezioni.

4.2.2

Non può essere eletto a Rappresentante locale il Rappresentante nazionale o il Vice Rappresentante nazionale.



Indice

Presentazione	5
Lettera di approvazione	7
Un po' di storia	9
<i>La genesi...</i>	9
<i>... l'evoluzione della terminologia</i>	11
<i>... la cronologia delle Convocazioni Fraterne Nazionali</i>	12
<i>... concludendo!</i>	13
Art. 1 Organismo operativo	15
1.1. <i>Il consiglio Nazionale</i>	15
Art. 2 Incarichi e servizi	17
2.1. <i>Il Rappresentante Nazionale</i>	17
2.2. <i>Il Vice Rappresentante Nazionale</i>	19
2.3. <i>Il Rappresentante Locale</i>	20
Art. 3 La Convocazione Fraterna Nazionale	22
Art. 4 Modalità di elezione	24
4.1. <i>Del Rappresentante Nazionale e del Vice</i>	24
4.2. <i>Del Rappresentante Locale</i>	27

Elaborazione grafica: fra Pietro Paolo Sarracco

Disegno in copertina: fra Giovanni M. Brunzini

Stampa: Magma Grafic - Bari

